



3 minuti per i giovani

*Onorevoli consiglieri nazionali,
Onorevoli consiglieri agli Stati,*

per leggere questo documento avrete bisogno soltanto di 3 minuti. Potrete così avere un punto di vista originale e approfondito relativo ad un oggetto concernente l'infanzia e la gioventù che tratterete in una delle due Camere. Per eventuali domande potete inviarci una mail (ekkj-cfej@bsv.admin.ch) o telefonarci (031 322 92 26 o 079 227 36 70).

Con i migliori auguri di un'ottima sessione primaverile

Pierre Maudet, presidente della CFG

Legge anti-hooligan: prevenire oltre che reprimere!

La legge sulle misure contro la propaganda e la violenza in occasione di manifestazioni sportive, approvata dal Consiglio nazionale nella sessione invernale 2005, verrà dibattuta dal Consiglio degli Stati nella sessione primaverile 2006. Partendo dalla constatazione che il ricorso alla violenza durante le manifestazioni sportive di massa (calcio, hockey ecc.) ha subito un forte aumento, la legge prevede una serie di misure graduali per lottare contro la violenza, in particolare in vista dei Campionati europei di calcio del 2008 e dei Campionati del mondo di hockey del 2009.

I giovani: la categoria più colpita

Il problema del teppismo da stadio e della violenza (sia fisica che verbale) riguarda in particolare le giovani generazioni: circa il 40% delle 400 persone cui è stato vietato l'accesso allo stadio non ha superato i 20 anni. I giovani dai 12 anni di età sono le persone che per prime sono colpite dal teppismo da stadio, riflesso della violenza ordinaria. L'esperienza pratica della polizia evidenzia il doppio ruolo di questi giovani: di vittime e di autori della violenza legata a manifestazioni sportive. Il teppismo da stadio, analogamente alla violenza in generale, concerne tutte le fasce d'età: bisogna quindi evitare d'associare sistematicamente i tifosi violenti ai giovani.

Non bisogna confondere azione repressiva e azione preventiva

Le misure proposte dalla legge sono essenzialmente repressive: sequestro e confisca di materiale di propaganda, banca dati sulla tifoseria violenta, provvedimenti privativi della libertà commisurati alla gravità degli atti commessi e l'istituzione di aree interdette. Anche se permettono di trattare il problema a monte, queste misure, di fatto, non agiscono preventivamente limitandosi a combattere i sintomi. Per curare il male alla radice, sarebbe invece necessario sottoporre i potenziali autori di atti di violenza a misure educative e di sensibilizzazione.

È necessario sviluppare una prevenzione efficace a lungo termine

Secondo la CFG, per ridurre il ricorso alla violenza, in particolare tra i giovani, non è sufficiente adottare misure puntuali di carattere repressivo. La legge dovrebbe ritrovare un equilibrio tra prevenzione e repressione. Concretamente, va avviato un lavoro di ampio respiro in collaborazione con i comuni e le associazioni sportive per responsabilizzare i tifosi e associarli alle misure contro la violenza in occasione di ogni tipo di manifestazioni sportive.

La CFG propone di modificare la legge

Favorevole alla perpetuità delle misure previste dalla legge, la CFG, come aveva indicato durante la procedura di consultazione, auspica l'introduzione di un nuovo articolo (24i) che preveda esplicitamente l'intervento preventivo della Confederazione per mezzo di progetti di sensibilizzazione dei giovani tifosi gestiti direttamente dalle associazioni sportive. L'esecuzione di partite a porte chiuse e la possibilità di comminare sanzioni di tipo pecuniario dovrebbero completare la serie di misure preventive. Il finanziamento avverrebbe, in un primo tempo, tramite il credito per l'organizzazione dei Campionati europei di calcio del 2008 ed in seguito con i contributi dei partner privati (associazioni sportive).